

realismo distopico

Tutto accade più veloce del previsto: cambio climatico e crollo della natalità corrono di pari passo, ma gli schiavisti incitano a generare schiavi e i generali vogliono carne per i loro cannoni.

Dalla fine di maggio il disertore è entrato in una fase di sbigottito silenzio. A che serve pensare, scrivere, comunicare, se non abbiamo una cura per il male, se non vediamo un orizzonte alternativo all'orrore?

Da oltre un mese non pubblico nulla sul Disertore perché non capisco più bene quale sia la sua funzione.

Fino a poco tempo fa si poteva ignorare la tendenza catastrofica della storia planetaria. Ora invece, dai gorgi del presente, emergono relitti di futuro che

annunciano una verità distopica che può ignorare soltanto chi non vuol vedere.

Il calore inverosimile che ha soffocato l'Europa nel mese di giugno è la prova del fatto che la vita sta diventando impossibile in aree sempre più vaste del pianeta, e che il piacere di vivere si fa sempre più raro. A questo punto mi sono chiesto: perché insistere? Perché aggiungere disperazione alla disperazione dilagante?

Non ho una risposta a questa domanda. Penso solo che la disperazione consapevole sia meglio della disperazione che non parla di sé. E penso che sia utile non rinunciare a capire, ad aggiornare la mappa del divenire planetario., testimoniando se necessario l'evoluzione terminale._____



La mappa che oggi possiamo descrivere inizia di qui:

Un'ondata di entusiasmo masochista ha travolto le masse

giovanili dell'America Latina, su cui si abatterà un'ondata di ferocia come promette la tigre colombiana. Dopo l'affermazione di Milei e di Kast, con la vittoria dell'ultra-destra in Colombia e in Perù, e con la sottomissione coloniale del Venezuela, , si consolida la dittatura trumpista sull'emisfero.

La guerra iraniana in cui Israele ha trascinato gli Stati Uniti mette in pericolo la stabilità economica mondiale e accelera il crollo dei consensi del vanesio tiranno. Ma ora, in vista del mid term il vanesio tiranno prepara un attacco contro il nemico interno: il comunismo, naturalmente. Mentre la deportazione di massa intensifica i suoi ritmi, sono iniziati i processi nazisti contro Antifa: i dimostranti di Prairieland, Texas, sono stati condannati a pene detentive di cento anni, cinquanta anni. Pura dimostrazione di ferocia per spaventare chi vuole provarsi a fermare la deportazione di massa.

https://theintercept.com/2026/06/23/prairieland-texas-ice-protest-prison-sentences/?utm_medium=email&utm_source=The%20Intercept%20Newsletter

NSPM-7 (National Security Presidential Memorandum-7), titled "Countering Domestic Terrorism

PRAIRIELAND DEFENDANT SENTENCED TO 30 YEARS IN PRISON FOR MOVING A BOX OF ANTIFASCIST ZINES

Anti-ICE activists received lengthy prison terms — including a 100-year sentence — in the first major trial of the NSPM-7 era.



Matt Sledge

June 23 2026, 3:58 p.m. ET

Share



and Organized Political Violence," is a U.S. presidential directive issued by Donald Trump. It establishes an all-of-government strategy targeting the financial and operational networks behind politically motivated violence. [1, 2, 3, 4]

Il genocidio che Israele persegue senza sosta è simbolo e centro della tendenza generale verso l'eliminazione violenta di una quota della popolazione planetaria che per una ragione o per l'altra l'iper-colonialismo considera eccedente. La cancellazione degli aiuti

alimentari e sanitari decisi dall'amministrazione nord-americana rende sistematico il genocidio.

Mentre l'Europa si arma, la guerra ucraina aumenta di intensità: una generazione falciata.

Intanto in Germania il partito neo-nazista si riunisce a Erfurt per preparare l'assalto finale al potere, e Merz balbetta e legifera contro l'assenteismo dei lavoratori.

Il prossimo futuro si annuncia come una sorta di hitlerismo planetario, con una piccola ma non irrilevante differenza: avamposto del nazismo globale è uno stato che si definisce ebreo.

Guerra razziale senza confini per contrastare l'incontrastabile declino della razza bianca.

La disintegrazione della civiltà umana non deriverà dalla volontà politica, bensì dalla materia fisica della terra, dell'atmosfera, dei mari, e dalla materia psichica del cervello collettivo in preda al panico.

Il 15 febbraio 2019 una marcia di milioni di giovani chiamati da Greta Thunberg aveva lanciato l'allarme: il pianeta sta andando verso il collasso.

Coloro che avevano qualche potere, impegnati ad accumulare denaro e a produrre armi intelligenti per guerre future, non ascoltarono.

Poi arrivò la convulsione: nell'autunno '19 un vulcano di rabbia eruttò da Santiago del Cile a Teheran, da Quito a Hong Kong, ultimo segnale di vita intelligente, primo segnale della disperazione.

Poi fu il collasso della pandemia: esaurimento del corpo planetario. Depressione della generazione che ha introiettato il distanziamento. Panico della mente collettiva, incapace di governare il caos irreversibile.

Nel mese di giugno 2026 il cambio climatico ha raggiunto un livello di intensità sufficiente per rendere la vita intollerabile nel continente europeo, e il clima è destinato a

peggiorare anno dopo anno. Il piacere di vivere è scomparso, la sofferenza cresce in ogni anfratto dell'esistenza sociale.

Perché continuare?

Tutto accade molto più velocemente di quanto avevamo previsto: il cambiamento climatico e il crollo della natalità corrono di pari passo, anche se gli schiavisti incitano a mettere al mondo schiavi, e i generali chiedono soldati per la guerra.

Ma l'inconscio planetario sintonizza le sue antenne sulla lunghezza d'onda dell'annientamento: perché riprodurre una vita senza piacere?

Questo è l'orizzonte secolare che qualcuno deve avere il coraggio di cartografare. Per fronteggiare il panico forse occorre il coraggio di un realismo distopico.



il regalo di Erdogan alla classe dirigente occidentale: un simbolo, un consiglio, una scelta di civiltà.
